AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO

Interventi di politica locale per l'occupazione finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei Comuni della Sardegna

D.G.R. n. 65/20 del 12 dicembre 2025 • D.G.R. n. 11/24 dell'11 marzo 2026

Indice

Art. 1 – Premessa e finalità

Art. 2 – Definizioni

Art. 3 – Oggetto e ambito dell'Avviso

Art. 4 – Risorse finanziarie e determinazione del valore dei progetti

Art. 5 – Soggetti attuatori

Art. 6 – Requisiti e contenuto delle proposte

Art. 7 – Modalità di gestione diretta e indiretta

Art. 8 – Separata procedura di avviamento a selezione

Art. 9 – Presentazione dell'istanza

Art. 10 – Termini per la presentazione dell'istanza e della proposta progettuale a sportello

Art. 11 – Istruttoria e finanziamento in ordine cronologico

Art. 12 – Obblighi dei Soggetti attuatori e monitoraggio

Art. 13 – Variazioni

Art. 14 – Rendicontazione, controlli e revoca

Art. 15 – Trasferimento delle risorse

Art. 16 – Protezione dei dati personali

Art. 17 – Pubblicità

Art. 18 – Responsabile del procedimento

Art. 19 – Tutela giurisdizionale e amministrativa

Art. 20 – Controversie

Art. 21 – Richieste di chiarimenti

Art. 22 – Accesso agli atti

Art. 23 – Riferimenti normativi

Art. 24 – Disposizioni finali e allegati

Art. 1 – Premessa e finalità

1. In attuazione della D.G.R. n. 65/20 del 12 dicembre 2025, come integrata dalla D.G.R. n. 11/24 dell'11 marzo 2026, il presente Avviso disciplina la presentazione e il finanziamento di progetti occupazionali dei Comuni della Sardegna destinati alla conoscenza, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai sensi della legge regionale 17 maggio 2016, n. 9 e ss.mm.ii.

2. L'intervento occupazionale mira a favorire l'occupazione di persone disoccupate, già formate e qualificate nei settori culturale, turistico e ambientale, contribuendo alla conoscenza del territorio e alla destagionalizzazione dell'offerta turistica.

3. L'intervento dispone di una dotazione pari a euro 4.000.000,00, destinata esclusivamente ai cantieri occupazionali. L'ulteriore dotazione regionale di euro 1.000.000,00 prevista dalle deliberazioni per le politiche di autoimpiego non forma oggetto del presente Avviso e sarà disciplinata da un separato Avviso, sulla base degli atti di indirizzo e attuativi competenti.

4. Come stabilito dalla D.G.R. n. 65/20 del 12 dicembre 2025, i progetti troveranno copertura finanziaria fino ad esaurimento dei fondi, nell'ordine cronologico di invio. Pertanto, il presente Avviso è una procedura a sportello, senza valutazione comparativa, punteggi o premialità. L'ordine di finanziamento delle proposte ammissibili è determinato esclusivamente dalla data e dall'ora di ricezione delle istanze, secondo quanto previsto dal successivo articolo 10.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a. "RAS", Regione Autonoma della Sardegna;
b. "ASPAL", Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro, organismo tecnico regionale incaricato dell'attuazione dell'intervento;
c. "CPI", Centro per l'impiego territorialmente competente;
d. "Soggetto attuatore", Comune singolo o Comune capofila di una proposta associata;
e. "Cooperativa Sociale di tipo B", Soggetto a cui viene affidata la gestione indiretta dell'intervento;
f. "Organismo in-house", Soggetto a cui viene affidata la gestione indiretta dell'intervento;
g. "proposta progettuale", documento redatto secondo l'Allegato A;
h. "cantiere", intervento occupazionale temporaneo previsto nella proposta approvata;
i. "sede operativa", riferimento territoriale e organizzativo per lo svolgimento delle attività e l'impiego dei lavoratori;
j. "costi reali", spese di personale effettivamente sostenute, pagate, documentate e riferibili al progetto;
k. "destinatari", disoccupati selezionati nell'ambito della distinta procedura di avviamento curata da ASPAL.

Art. 3 – Oggetto e ambito dell'Avviso

1. Possono essere proposti interventi di valorizzazione, conoscenza e promozione del patrimonio storico, artistico, archeologico, culturale, paesaggistico e ambientale, con attività specifiche e verificabili riferite al territorio dei Comuni partecipanti.

2. L'Avviso riguarda esclusivamente la presentazione, la verifica di ammissibilità, il finanziamento e l'attuazione dei cantieri occupazionali. Requisiti dei singoli candidati, formazione delle graduatorie dei lavoratori e modalità di esplicitazione delle prove di idoneità volte all'assunzione restano disciplinati da successivi atti propri del procedimento di avviamento a selezione.

Art. 4 – Risorse finanziarie e determinazione del valore dei progetti

1. La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento è di euro 4.000.000,00, a valere sul capitolo SC02.9363 del Bilancio di previsione pluriennale 2026-2028 di ASPAL.

2. Il costo del lavoro è determinato distintamente per ciascun profilo professionale sulla base del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria del settore privato applicabile, tenendo conto dell'inquadramento, del numero di lavoratori, dell'orario settimanale e della durata contrattuale prevista.

3. Per ciascun lavoratore sono previste almeno 20 ore settimanali e una durata contrattuale non inferiore a 8 mesi consecutivi.

4. Al costo complessivo del lavoro è aggiunta una dotazione pari al 20%, articolata in due quote distinte: 10% per la realizzazione o acquisizione di strumentazioni funzionali al progetto; 10% per l'acquisto di beni non durevoli propri dell'attività e/o per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) per la sicurezza dei lavoratori. Le

percentuali sono calcolate entrambe sul costo del lavoro; le due quote hanno destinazioni vincolate e non sono automaticamente fungibili.

5. Il valore totale della proposta, comprensivo del costo del lavoro e delle quote aggiuntive, non può superare euro 250.000,00. Il Soggetto attuatore deve adattare numero degli inserimenti, durata e costo del progetto al massimale, rispettando comunque i minimi previsti dal presente articolo.

6. Le due quote aggiuntive del 10%, rispettivamente destinate alle strumentazioni e ai beni non durevoli e/o dispositivi di protezione individuale, sono determinate forfettariamente sul costo del lavoro effettivamente sostenuto e riconosciuto ammissibile. Le quote mantengono destinazioni distinte e vincolate e non sono tra loro fungibili. Restano fermi gli obblighi applicabili in materia di acquisizione, utilizzo e gestione contabile dei beni. L'IVA relativa alle strumentazioni funzionali al progetto è compresa nella corrispondente quota forfettaria del 10%; l'IVA relativa ai beni non durevoli e/o ai dispositivi di protezione individuale è compresa nella rispettiva quota forfettaria del 10%. Per tali importi non sono previste maggiorazioni del finanziamento regionale.

7. Il finanziamento è concesso fino all'esaurimento delle risorse secondo l'ordine cronologico previsto agli articoli 10 e 11. Non sono attribuiti punteggi né applicate premialità.

Parametro	Valore
Risorse complessive dell'intervento	€ 4.000.000,00
Orario minimo	20 ore settimanali per lavoratore
Durata minima	8 mesi consecutivi
Dotazione aggiuntiva	10% strumentazioni + 10% beni non durevoli/DPI, entrambe sul costo del lavoro
Importo massimo della proposta	€ 250.000,00

Art. 5 – Soggetti attuatori

1. I Comuni della Sardegna, o loro forme associate, sono i Soggetti proponenti degli interventi. A seguito dell'assegnazione delle risorse, il soggetto individuato nel provvedimento di finanziamento assume la qualifica di attuatore, con le responsabilità connesse alla realizzazione del progetto e alla gestione delle risorse assegnate.

2. In caso di partecipazione associata, la proposta individua il Comune capofila legittimato alla presentazione dell'istanza e alla gestione del finanziamento, gli altri Comuni partecipanti, le rispettive attività e il titolo giuridico del rapporto associativo. L'Ente proponente allega l'atto che ne legittima la presentazione e la rappresentanza.

3. Ciascun Comune può comparire in una sola proposta, singola o associata. La presentazione associata non determina alcuna priorità, premialità o deroga all'ordine cronologico.

4. I Soggetti attuatori assicurano la corretta attuazione delle attività di rispettiva competenza. Il Comune capofila coordina gli adempimenti e le comunicazioni, ferme restando le responsabilità derivanti dalla forma associativa prescelta.

Art. 6 – Requisiti e contenuto delle proposte

6.1 – Proposta progettuale

1. La proposta è redatta esclusivamente secondo l'Allegato A, compilato in tutte le parti pertinenti, approvato dal Soggetto attuatore e sottoscritto digitalmente dal rappresentante legale o da soggetto munito di idonea delega. In caso di firma autografa deve essere allegata copia del documento di identità del sottoscrittore.

2. La proposta di cui al punto precedente deve contenere: Soggetto attuatore e, se associato, Comune capofila e Comuni partecipanti; fabbisogno territoriale; descrizione puntuale di siti, percorsi e attività; titoli di disponibilità e condizioni di fruibilità; gestione diretta o indiretta dell'intervento occupazionale, piano occupazionale con profili, sedi operative, mansioni e numero di posti; quadro economico; misure organizzative e di sicurezza; cronoprogramma; risultati attesi con indicatori essenziali; dichiarazione di assenza di doppio finanziamento.

3. Il progetto è sottoposto a verifica di ammissibilità e coerenza, senza attribuzione di un giudizio qualitativo comparativo o di punteggio.

6.2 – Ambito materiale e disponibilità dei beni

1. Le attività ammissibili, da descrivere con riferimento a specifici beni o percorsi, possono comprendere: iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, storico e paesaggistico e ambientale, itinerari tematici e visite guidate; iniziative di educazione ambientale e culturale; eventi esperienziali e interpretazione del patrimonio; mappatura e digitalizzazione dei punti di interesse in raccordo con gli strumenti informativi turistici locali.

2. Nell'Allegato A sono individuati per ciascun bene, sito, area o percorso: il Comune interessato, l'attività prevista, la condizione giuridica che ne consente l'utilizzo o l'accesso e gli eventuali vincoli di fruizione. Sono indicati, secondo i casi, proprietà, gestione, convenzione, autorizzazione, uso pubblico o altro titolo pertinente; per gli interventi associati è precisato il Comune nel cui territorio si svolge l'attività.

3. Per beni di terzi o sottoposti a specifici regimi di tutela, la proposta deve indicare le autorizzazioni o gli accordi necessari e la loro disponibilità; la dichiarazione comunale non sostituisce i provvedimenti autorizzativi richiesti dalla normativa di settore.

4. Il legale rappresentante o il delegato rende nell'Allegato A una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 sulla veridicità delle informazioni e sulla concreta possibilità di realizzare le attività nei luoghi indicati. Restano ferme le verifiche dell'amministrazione competente.

5. I beni e i siti devono essere fruibili o utilizzabili per le attività previste nei periodi programmati, nel rispetto delle limitazioni di accesso, delle esigenze di sicurezza e delle prescrizioni delle autorità competenti.

6.3 – Figure professionali e piano occupazionale

1. Le figure prioritarie sono la guida turistica e la guida ambientale-escursionistica, formate e qualificate secondo la normativa applicabile, che alla data di pubblicazione dell'Avviso per l'avviamento a selezione, si trovino in stato di disoccupazione. Il progetto può prevedere, se funzionali alle attività e finalizzate alla costituzione di un gruppo di lavoro sinergico in grado di rispondere alle finalità dell'intervento, anche figure complementari quali ad esempio operatori museali, accompagnatori turistici ed educatori ambientali, in coerenza con le figure richiamate dalle D.G.R. n. 65/20 del 12 dicembre 2025 e D.G.R. n. 11/24 dell'11 marzo 2026.

2. Per ogni figura professionale richiesta, il Soggetto attuatore indica il numero di unità, la qualifica, le attività e i siti di riferimento, la sede operativa prevista, l'orario settimanale, la durata del rapporto di lavoro, il CCNL di categoria del settore privato applicabile, il relativo livello di inquadramento e il costo complessivo del lavoro. Le assunzioni sono effettuate mediante contratti di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato. Tali dati devono essere coerenti con la successiva richiesta formale di avviamento a selezione, secondo il modello allegato al presente Avviso.

3. Le figure complementari devono essere coerenti con le attività concretamente previste; l'impiego di professionalità diverse non può tradursi nello svolgimento di attività riservate per legge ad altre professioni.

4. Per la guida turistica si applica la disciplina nazionale di cui alla legge n. 190/2023 e al D.M. n. 88/2024, inclusa l'iscrizione nell'Elenco nazionale secondo le disposizioni vigenti. Per la guida ambientale-escursionistica si applica la disciplina regionale e l'eventuale normativa sul riconoscimento di titoli e qualifiche.

5. I requisiti individuali di accesso alle singole figure, quali stato di disoccupazione, qualifica posseduta, i titoli abilitativi, l'accertamento dell'idoneità e le modalità di selezione sono stabiliti nel separato Avviso di avviamento a selezione, nel rispetto della normativa applicabile. Le denominazioni dei profili, qualifiche e le mansioni richieste dal Soggetto attuatore devono essere coerenti con quel procedimento.

6. Non sono ammesse previsioni di orario o durata inferiori ai minimi indicati all'articolo 4.

6.4 – Divieto di doppio finanziamento e di sovrapposizioni

1. Le attività progettuali devono essere specificamente identificabili e non possono essere finanziate due volte. Il Soggetto attuatore dichiara nell'Allegato A l'assenza di sovrapposizioni, per le medesime attività, costi e periodi, con interventi già finanziati, affidati o rendicontati mediante altre risorse pubbliche. La mera complementarità con servizi già esistenti è ammissibile purché siano distinti attività, lavoratori, spese e risultati.

2. In caso di progetto associato, il capofila assicura il raccordo con i Comuni partecipanti per la verifica delle sovrapposizioni relative ai rispettivi territori e conserva le evidenze delle verifiche svolte.

6.5 – Organizzazione delle sedi, sicurezza e risultati attesi

1. La proposta individua il luogo o i luoghi di effettivo svolgimento delle prestazioni e le sedi operative di riferimento, associando a ciascun ambito le attività, i periodi, i posti di lavoro e i profili richiesti. I dati sono utilizzati nella richiesta di avviamento a selezione e nei successivi atti organizzativi.

2. Il Soggetto attuatore descrive le principali misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori e degli utenti dei siti o dei percorsi, in rapporto alla natura delle attività, all'accessibilità, alle condizioni ambientali, ai dispositivi di protezione, alla formazione e alle autorizzazioni richieste. Restano fermi tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e dalla disciplina di settore.

3. La proposta definisce risultati verificabili e modalità di rilevazione, quali visite o itinerari realizzati, giornate di attività, iniziative culturali e ambientali, punti di interesse mappati o materiali digitali prodotti, secondo quanto effettivamente pertinente. Il cronoprogramma evidenzia le attività previste nei periodi di bassa stagione, in coerenza con l'obiettivo di destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Art. 7 – Modalità di gestione diretta e indiretta

1. Gli interventi possono essere realizzati in gestione diretta o in gestione indiretta, secondo la modalità indicata nella proposta progettuale e nel rispetto del CCNL di diritto privato applicabile e della normativa vigente.

2. In caso di gestione diretta, il Soggetto attuatore realizza direttamente l'intervento, assume i lavoratori individuati all'esito della procedura di avviamento a selezione e assume la qualità di datore di lavoro. Restano pertanto in capo al Soggetto attuatore la costituzione e la gestione dei rapporti di lavoro, compresi gli adempimenti organizzativi, retributivi, contributivi, assicurativi, disciplinari e di cessazione, nonché l'organizzazione delle attività, la sicurezza, gli acquisti, la registrazione delle presenze e la rendicontazione delle spese.

3. In caso di gestione indiretta, il Soggetto attuatore può realizzare l'intervento:
a) mediante affidamento a cooperative sociali di tipo B, regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale, nel rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381 e ss.mm.ii., così come integrati dalla L.R. n. 16/1997, modificata dall'articolo 8, comma 33, della L.R. n. 3/2008, nonché del D.Lgs. n. 36/2023;
b) mediante un organismo in-house providing, nel rispetto della normativa vigente e degli atti che disciplinano il rapporto tra il Soggetto attuatore e l'organismo medesimo.
In entrambi i casi il Soggetto attuatore presenta ad ASPAL la richiesta di avviamento a selezione per la formazione della graduatoria, secondo la D.G.R. n. 33/19 dell'8 agosto 2013, il Regolamento cantieri ASPAL e le ulteriori disposizioni applicabili. In caso di affidamento a cooperativa sociale di tipo B, l'individuazione dei lavoratori deve inoltre consentire il rispetto dei vincoli relativi alle persone svantaggiate previsti dall'articolo 4 della legge n. 381/1991 e dalla normativa regionale richiamata.

4. In entrambi i casi di gestione indiretta restano in capo al Soggetto attuatore la titolarità dell'intervento, la richiesta di avviamento a selezione ad ASPAL, la responsabilità del procedimento relativo alle prove di idoneità, nonché la responsabilità della proposta approvata, il monitoraggio, il controllo della documentazione e la rendicontazione nei confronti di ASPAL. Il datore di lavoro è invece il soggetto che realizza operativamente l'intervento: la cooperativa sociale di tipo B, in caso di affidamento alla stessa, oppure l'organismo in-house providing, in caso di ricorso a tale modalità. La cooperativa sociale di tipo B o l'organismo in-house assume i lavoratori risultati idonei e utilmente collocati nella graduatoria trasmessa da ASPAL e provvede alla costituzione e alla gestione dei relativi rapporti di lavoro, compresi gli adempimenti retributivi, contributivi, assicurativi, disciplinari e di cessazione, nel rispetto del CCNL di diritto privato applicabile e della normativa vigente. Restano ferme, per le cooperative sociali di tipo B, le condizioni e i vincoli previsti dall'articolo 4 della legge n. 381/1991 e dalla normativa regionale richiamata.

5. La modalità di gestione prescelta deve essere indicata nella proposta progettuale, specificando le attività svolte direttamente e, in caso di gestione indiretta, la modalità di attuazione prescelta, le attività affidate alla cooperativa sociale di tipo B o svolte mediante organismo in-house providing, i relativi costi e la documentazione prevista.

6. Anche in caso di gestione indiretta, le spese relative ai contratti di lavoro riferiti all'intervento sono rendicontate a costi reali. La cooperativa sociale di tipo B o l'organismo in-house providing, deve assicurare al Soggetto attuatore la disponibilità della documentazione necessaria a dimostrare, per ciascun lavoratore impiegato, la costituzione del rapporto di lavoro, le ore o giornate effettivamente prestate, il costo sostenuto e il relativo pagamento. Il Soggetto attuatore verifica tale documentazione e ne assicura la conservazione e la rendicontazione nei confronti di ASPAL.

7. Le spese di gestione, amministrazione e coordinamento del soggetto affidatario, nonché l'IVA eventualmente applicata al corrispettivo dell'affidamento in caso di gestione indiretta, restano a carico dei Soggetti attuatori e non sono finanziate con le risorse del presente Avviso. Tali oneri non possono essere imputati al costo del lavoro né alle due quote forfettarie del 10% e non comportano incrementi del contributo concesso.

8. La durata dei rapporti di lavoro è di almeno 8 mesi continuativi, con orario settimanale di almeno 20 ore settimanali sia in caso di gestione diretta sia in caso di gestione indiretta.

Art. 8 – Separata procedura di avviamento a selezione

1. Il presente Avviso non costituisce Avviso per la selezione dei lavoratori e non attribuisce diritti all'assunzione ai singoli candidati.

2. Dopo l'approvazione e il finanziamento della proposta, il Soggetto attuatore presenta ad ASPAL la richiesta formale di avviamento a selezione per la formazione delle graduatorie, secondo il modello e le disposizioni della D.G.R. n. 33/19 dell'8 agosto 2013, il Regolamento cantieri ASPAL vigente e le ulteriori disposizioni relative ai cantieri occupazionali per quanto applicabili, con indicazione dei profili, qualifiche, delle sedi operative, del numero dei posti messi a selezione, dell'orario, della durata e delle mansioni, in coerenza con il progetto approvato.

3. La successiva fase di avviamento a selezione dei lavoratori, compresi requisiti dei candidati, (quali stato di disoccupazione, qualifica, eventuali abilitazioni etc), presentazione delle domande, graduatorie, è oggetto di separato Avviso/procedura di competenza di ASPAL, sulla base della richiesta formale presentata dal Soggetto attuatore.

4. Il Soggetto attuatore, a seguito dell'espletamento della procedura di avviamento a selezione e dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, procede all'assunzione mediante contratti individuali di lavoro subordinato a tempo determinato, con applicazione del CCNL di categoria del settore privato corrispondente. Il Soggetto attuatore cura gli adempimenti connessi alla costituzione e alla gestione dei rapporti di lavoro e comunica ad ASPAL le assunzioni, i nominativi di coloro che rinunciano senza giustificato motivo, ai fini della loro cancellazione dalle graduatorie, e le eventuali sostituzioni. In caso di gestione indiretta l'organismo in-house o la cooperativa sociale di tipo B assume i lavoratori risultati idonei e utilmente collocati nella graduatoria trasmessa da ASPAL e provvede alla costituzione e alla gestione dei rapporti di lavoro, compresi gli adempimenti retributivi, contributivi, assicurativi, disciplinari e di cessazione, nel rispetto del CCNL applicabile e della normativa vigente.

5. Se, concluso l'avviamento a selezione, non è possibile coprire in tutto o in parte i posti richiesti per mancanza di candidati idonei, il Soggetto attuatore ne dà comunicazione ad ASPAL, che può autorizzare la rimodulazione del progetto nel rispetto dei minimi dell'articolo 4. Le somme riferite ai posti non coperti costituiscono economie e sono trattate ai sensi dell'articolo 15, comma 2.

Art. 9 – Presentazione dell'istanza

1. La domanda di finanziamento è trasmessa esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, con oggetto "Interventi di politica locale per l'occupazione finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei Comuni della Sardegna. Proposta progettuale. [Comune/Capofila]".

2. L'invio comprende esclusivamente: a) Allegato A compilato e sottoscritto comprensivo di proposta, dichiarazioni, piano occupazionale, quadro economico, sedi operative e cronoprogramma; b) atto di approvazione della proposta da parte dell'Ente; c) eventuale delega del sottoscrittore, ove non già risultante dagli atti; d) per le proposte associate, atto o convenzione che identifica il capofila e regola i rapporti tra i Comuni. Non è richiesta la ripresentazione separata delle sezioni già contenute nell'Allegato A.

3. L'atto di approvazione deve richiamare il titolo del progetto, il valore complessivo della proposta e gli impegni a carico dell'Ente. In sede di istruttoria possono essere richiesti chiarimenti e documenti di supporto già richiamati nella proposta, nei limiti dell'articolo 11. I titoli di utilizzo dei beni e la documentazione di dettaglio dei costi devono essere conservati per i controlli e prodotti su richiesta.

4. Non sono ammesse domande trasmesse con modalità diverse dalla PEC indicata o presentate prima dell'apertura o dopo la chiusura dello sportello.

5. In caso di presentazioni multiple riferite al medesimo Comune, è presa in considerazione la prima proposta pervenuta; le successive non sono istruite, salvo rettifiche espressamente richieste dall'amministrazione nei limiti dell'articolo 11.

Art. 10 – Termini per la presentazione dell'istanza e della proposta progettuale a sportello

1. Lo sportello è aperto dalle **ore 8:00** del giorno **14/12/2026**.

2. Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria e, in ogni caso, non oltre le ore **14:00** del giorno **15/01/2027**. La dotazione si considera esaurita quando la somma degli importi richiesti dalle proposte ricevute in ordine cronologico, escluse quelle irricevibili, raggiunge la dotazione disponibile; ASPAL ne dà comunicazione sui siti istituzionali, indicando data e ora di chiusura dello sportello, e le proposte ricevute successivamente sono irricevibili. Se all'esito dell'istruttoria residuano risorse per effetto di proposte non ammissibili, ASPAL può disporre la riapertura dello sportello o lo scorrimento ai sensi dell'articolo 11, comma 7.

3. Saranno finanziati fino all'esaurimento delle risorse i progetti che risulteranno ammissibili.

4. Fa fede la data e l'ora riportate nella ricevuta di avvenuta consegna della PEC al recapito indicato all'art. 9. Le istanze pervenute prima dell'orario di apertura e dopo i termini previsti per la chiusura sono irricevibili. In caso di PEC con notifiche di consegna riportanti stessa ora, minuto e secondo ASPAL procederà a pubblico sorteggio.

Art. 11 – Istruttoria e finanziamento in ordine cronologico

1. Le proposte sono ordinate e istruite esclusivamente secondo la data e l'ora di ricezione della PEC. Non si forma alcuna graduatoria di merito e non si attribuiscono punteggi o premialità.

2. L'istruttoria di competenza di ASPAL verifica ricevibilità, Soggetto attuatore e titolo della partecipazione associata, completezza della documentazione essenziale, coerenza con le finalità della misura, effettiva realizzabilità delle attività e fruibilità dei siti, assenza di sovrapposizioni, congruità e coerenza del piano occupazionale, quadro economico, cronoprogramma e rispetto dei requisiti minimi dell'Avviso.

3. In caso di irregolarità formali o chiarimenti su elementi già presenti, la struttura competente può richiedere integrazioni entro un termine indicato nella comunicazione. L'integrazione non modifica la data e l'ora di ricezione dell'istanza originaria.

4. Le integrazioni non possono determinare una nuova proposta, modificare il Soggetto attuatore, introdurre beni e attività essenziali non indicati, ampliare l'importo richiesto o sostituire integralmente il piano occupazionale originario. La mancata regolarizzazione entro il termine assegnato comporta le conseguenze indicate nel relativo provvedimento.

5. Le proposte ammissibili sono finanziate progressivamente secondo l'ordine cronologico di ricezione, entro il limite della dotazione disponibile. La richiesta di integrazioni non comporta, di per sé, una precedenza diversa né l'attribuzione automatica del finanziamento.

6. Se la dotazione residua non consente il finanziamento integrale dell'ultima proposta ammissibile in ordine cronologico, può essere richiesta una rimodulazione in riduzione, purché restino rispettati i minimi di durata e orario, la coerenza delle attività e le condizioni del presente Avviso. In difetto, la proposta non è finanziata.

7. Le proposte ammissibili non finanziate per esaurimento delle risorse possono essere considerate in caso di economie o ulteriori disponibilità, secondo il medesimo ordine cronologico e sulla base di appositi atti amministrativi.

8. Gli esiti dell'istruttoria sono formalizzati con gli atti di ASPAL nell'ambito delle competenze conferite dalle D.G.R. e degli atti attuativi; essi sono comunicati ai Soggetti attuatori interessati. L'approvazione indica finanziamento riconosciuto, condizioni e adempimenti per l'avvio dell'intervento occupazionale.

Art. 12 – Obblighi dei Soggetti attuatori e monitoraggio

1. I Soggetti attuatori realizzano le attività secondo il progetto approvato e il cronoprogramma, rispettando la normativa sul lavoro, sulle professioni regolamentate, sulla sicurezza, sulla tutela dei beni e sulla gestione amministrativo-contabile delle risorse. Assicurano gli adempimenti in materia di formazione, dispositivi di protezione, valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria ove prevista.

2. Devono garantire la disponibilità e la fruibilità dei siti, la corretta gestione dei lavoratori e l'impiego dei beni acquistati per le finalità progettuali.

3. Il Soggetto attuatore istituisce e mantiene un fascicolo del cantiere comprendente istanza e proposta approvata, atti associativi e autorizzativi, richiesta e atti di avviamento a selezione, contratti e comunicazioni obbligatorie, registrazioni mensili di ore e attività per lavoratore e sito, cedolini, versamenti e prove di pagamento, documentazione degli acquisti, comunicazioni e variazioni autorizzate.

4. Il Soggetto attuatore assicura un monitoraggio periodico degli inserimenti, delle ore effettivamente lavorate, delle attività svolte per sito o percorso, dei risultati misurabili, delle spese e delle eventuali economie; trasmette ad ASPAL i dati richiesti e segnala tempestivamente scostamenti, sospensioni o criticità.

5. Il cronoprogramma indica data di avvio prevista, organizzazione del personale, periodi di svolgimento delle attività, scadenze di verifica, conclusione dell'intervento e rendicontazione finale.

Art. 13 – Variazioni

1. Le variazioni riguardanti durata o orario, numero o profili del personale, sedi operative, beni o percorsi, attività e quadro economico devono essere motivate e sottoposte prima della loro attuazione alla verifica di ASPAL, ferma restando la specifica competenza degli uffici interessati alla procedura di avviamento a selezione.

2. Le modifiche non possono determinare aumento del finanziamento concesso, superamento dei limiti di spesa o violazione dei minimi previsti dall'articolo 4.

3. Non sono ammesse variazioni che alterino le finalità dell'intervento, compromettano la sicurezza o la fruibilità dei siti, generino sovrapposizioni con altri finanziamenti o rendano non verificabile la destinazione delle risorse. Non sono ammesse variazioni che modifichino la modalità di gestione diretta o indiretta del progetto una volta approvato. Sostituzioni, rinunce e sospensioni del personale devono essere registrate e comunicate secondo le regole applicabili.

Art. 14 – Rendicontazione, controlli e revoca

1. Le spese sono ammissibili quando previste nel progetto approvato, pertinenti, necessarie, riferibili al periodo di attuazione, tracciabili, effettivamente sostenute e pagate e correttamente documentate. Il costo del personale è rendicontato a costi reali, sulla base delle spese effettivamente sostenute, pagate e documentate. Le due quote aggiuntive del 10% sono riconosciute su base forfettaria, applicando le rispettive percentuali al costo del lavoro riconosciuto ammissibile, senza obbligo di rendicontazione analitica delle singole spese ai fini della determinazione del contributo forfettario.

2. Per ogni lavoratore sono conservati contratto, comunicazione obbligatoria, CCNL e inquadramento applicati, prospetto del costo del lavoro, presenze e registrazioni delle attività (mensili o con frequenza equivalente), cedolini, prova di pagamento delle retribuzioni, versamenti contributivi, assicurativi e fiscali pertinenti e documentazione delle eventuali variazioni. Le spese sono riconosciute nei limiti dei costi reali risultanti dalle evidenze prodotte.

3. Le quote destinate alle strumentazioni e ai beni non durevoli e/o dispositivi di protezione individuale (DPI) sono riconosciute su base forfettaria, ciascuna nella misura del 10% del costo del lavoro effettivamente sostenuto e riconosciuto ammissibile. Le due quote mantengono destinazioni distinte e vincolate e non sono tra loro fungibili. Ai fini del riconoscimento delle quote forfettarie non è richiesta la rendicontazione analitica delle singole spese

sostenute, fermo restando il rispetto degli obblighi in materia di acquisizione, gestione e utilizzo dei beni, della normativa contabile applicabile e del divieto di doppio finanziamento. Il Soggetto attuatore conserva la documentazione amministrativo-contabile relativa agli acquisti, da rendere disponibile in caso di controlli. Il finanziamento complessivo del progetto, comprensivo delle due quote forfettarie, non può superare euro 250.000,00. L'IVA relativa alle strumentazioni è compresa nella relativa quota forfettaria del 10%; l'IVA relativa ai beni non durevoli e/o ai DPI è compresa nella rispettiva quota forfettaria del 10%, senza riconoscimento di importi ulteriori. Per gli oneri di gestione e coordinamento dell'affidatario e per l'eventuale IVA sull'affidamento si applica quanto previsto dall'articolo 7, comma 7.

4. Gli acquisti dei Soggetti attuatori avvengono nel rispetto della disciplina in materia di contratti pubblici. La destinazione dei beni acquistati deve essere tracciabile e coerente con le attività autorizzate.

5. La rendicontazione finale comprende: relazione sulle attività svolte e sui risultati conseguiti per sito o percorso; elenco dei lavoratori, dei periodi contrattuali e delle ore effettivamente lavorate; quadro economico finale con indicazione dei costi del personale effettivamente sostenuti, pagati e riconosciuti ammissibili; prospetto di calcolo delle due quote forfettarie del 10%, distintamente riferite alle strumentazioni e ai beni non durevoli e/o dispositivi di protezione individuale (DPI); riepilogo delle variazioni e delle economie; dichiarazione di assenza di doppio finanziamento e ulteriore documentazione amministrativo-contabile richiesta dagli atti attuativi. Per le due quote forfettarie non è richiesta la rendicontazione analitica delle singole spese sostenute ai fini del riconoscimento del contributo.

6. I Soggetti attuatori sono tenuti a presentare ad ASPAL la rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nell'ambito dell'intervento approvato, secondo le modalità, la documentazione e i termini stabiliti nelle specifiche Linee guida per la rendicontazione, adottate con successivo atto da ASPAL. Le Linee guida per la rendicontazione saranno comunicate ai Soggetti attuatori successivamente alla pubblicazione del presente Avviso e costituiscono riferimento per la rendicontazione degli interventi finanziati.

7. ASPAL, nell'ambito delle competenze attribuite, può effettuare controlli documentali prima, durante e dopo l'attuazione dell'intervento, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese, sulla disponibilità e fruibilità dei beni e dei siti, sul rispetto degli obblighi di sicurezza, sull'effettiva realizzazione delle attività e sull'ammissibilità dei costi del personale rendicontati a costi reali. Per le due quote forfettarie del 10%, i controlli riguardano la corretta determinazione della base di calcolo, l'applicazione delle rispettive percentuali, il rispetto del massimale complessivo di finanziamento di euro 250.000,00 e delle destinazioni previste dalla D.G.R. n. 11/24 dell'11 marzo 2026, nonché l'assenza di doppio finanziamento. Il Soggetto attuatore assicura la conservazione e la disponibilità della documentazione necessaria ai controlli, fermo restando che il riconoscimento delle quote forfettarie non è subordinato alla verifica analitica delle singole spese sostenute. Le somme non utilizzate o non riconosciute devono essere restituite secondo le modalità comunicate da ASPAL.

8. Irregolarità, dichiarazioni non veritiere, inadempimenti, doppio finanziamento, spese non ammissibili o mancata realizzazione delle attività possono determinare la riduzione o revoca totale o parziale del finanziamento e il recupero delle somme, nei termini e secondo le procedure applicabili.

Art. 15 – Trasferimento delle risorse

1. A seguito dell'approvazione della proposta progettuale e dell'adozione dei necessari atti amministrativo-contabili, ASPAL dispone il trasferimento al Soggetto attuatore individuato nel provvedimento di ammissione al finanziamento dell'importo massimo del finanziamento approvato, a titolo di anticipazione del 100%. L'importo definitivo è determinato in sede di rendicontazione finale, sulla base del costo del lavoro effettivamente sostenuto e riconosciuto ammissibile e delle quote di cui all'articolo 14, comma 3.
2. Le economie, le somme non utilizzate o non riconosciute e gli eventuali recuperi sono trattati secondo gli atti di finanziamento e le indicazioni di ASPAL, nel rispetto della separazione dalla distinta dotazione regionale per l'autoimpiego.
3. Entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale completa, ASPAL determina il saldo. Se l'importo riconosciuto è inferiore a quello trasferito, il Soggetto attuatore restituisce la differenza entro 30 giorni dalla comunicazione di ASPAL. In caso di mancata restituzione nei termini, ASPAL procede al recupero secondo le procedure applicabili.
4. In caso di revoca, anche parziale, ai sensi dell'articolo 14, comma 8, le somme già trasferite e non riconosciute sono restituite.

Art. 16 – Protezione dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali connesso alla presentazione delle proposte e all'attuazione dell'intervento avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e delle norme nazionali applicabili.

2. ASPAL cura il trattamento dei dati personali inerenti alla presentazione, istruttoria, finanziamento, monitoraggio e controllo delle proposte progettuali, nell'ambito delle proprie competenze, secondo l'informativa specifica allegata all'Avviso. I Soggetti attuatori sono responsabili dei trattamenti effettuati per le attività di propria competenza.

3. Per la distinta procedura di avviamento a selezione dei lavoratori trovano applicazione la specifica informativa e le disposizioni predisposte dall'apposito Avviso di avviamento a selezione.

Art. 17 – Pubblicità

1. Il presente Avviso, i relativi allegati, le comunicazioni generali e gli esiti sono pubblicati sui siti istituzionali di ASPAL e della Regione Autonoma della Sardegna, fatte salve le eventuali forme di pubblicità nel BURAS previste dalla normativa applicabile.

2. Eventuali rettifiche, chiarimenti di portata generale ed esiti sono pubblicati sui siti istituzionali, fatte salve le comunicazioni individuali ove previste.

Art. 18 – Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 è individuato nel Direttore del SISIL-Servizio Sistema Integrato del Lavoro, in carica, come da Determinazione dirigenziale di approvazione del presente Avviso.

Art. 19 – Tutela giurisdizionale e amministrativa

1. Avverso i provvedimenti adottati nell'ambito della presente procedura sono esperibili i rimedi amministrativi e giurisdizionali previsti dall'ordinamento, nei rispettivi termini e presupposti di legge.

2. Restano ferme le disposizioni sulla giurisdizione e sugli eventuali rimedi alternativi previsti dalla normativa vigente.

Art. 20 – Controversie

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Avviso, ove non devolute alla giurisdizione amministrativa, è competente il Foro di Cagliari.

Art. 21 – Richieste di chiarimenti

1. I quesiti inerenti al presente Avviso possono essere inviati al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, con oggetto "Interventi di politica locale per l'occupazione finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei Comuni della Sardegna. Richiesta chiarimenti. Comune/Capofila di".

2. Le risposte ai quesiti, presentati secondo le modalità indicate al comma 1, sono fornite compatibilmente con i tempi necessari per la relativa istruttoria.

3. Le risposte di interesse generale possono altresì essere pubblicate in forma anonima tra le FAQ sul sito istituzionale di ASPAL, per assicurare uniformità di informazione ai Soggetti attuatori.

Art. 22 – Accesso agli atti

1. Il diritto di accesso documentale, il diritto di accesso civico semplice e il diritto di accesso civico generalizzato sono esercitati secondo le modalità previste dalla normativa vigente e secondo le indicazioni pubblicate sul sito istituzionale di ASPAL.

Art. 23 – Riferimenti normativi

Costituiscono principali riferimenti:

L.R. Sardegna n. 11/1988 articolo 94;

Legge n. 241/1990;

D.P.R. n. 445/2000;

D.G.R. n. 33/19 del 08/08/2013;

D.Lgs. n. 82/2005;

D.Lgs. n. 150/2015;

D.Lgs. n. 36/2023, per gli acquisti pubblici;

L.R. Sardegna n. 9/2016;

Legge n. 190/2023;

D.M. Ministero del turismo n. 88/2024;

L.R. Sardegna n. 20/2006 per gli ambiti di perdurante applicabilità;

D.G.R. n. 65/20 del 12 dicembre 2025;

D.G.R. n. 11/24 dell'11 marzo 2026;

ulteriori norme applicabili in materia di lavoro, sicurezza, professioni turistiche e contabilità pubblica.

Art. 24 – Disposizioni finali e allegati

1. Per quanto non espressamente previsto si applicano le norme vigenti e gli atti regionali adottati in attuazione delle D.G.R. richiamate.

2. L'Allegato A è parte integrante dell'Avviso. La presentazione della proposta non dà diritto al finanziamento fino all'adozione del relativo provvedimento di ammissione al finanziamento.

3. Le misure di accompagnamento e gli eventuali incentivi per l'autoimpiego saranno disciplinati con uno specifico e distinto Avviso, previa adozione degli atti regionali necessari.

Allegati:

Allegato A – Format unico della proposta progettuale;

Informativa sul trattamento dei dati personali;

Guida operativa per i Soggetti attuatori

Modello richiesta di avviamento a selezione

Linee guida per la gestione degli avviamenti a selezione